

Vela

Passage to Venice ha stravinto la mitica Fastnet Race

di FRANCESCA LODIGIANI

Grande invidia per la vela italiana a Cowes. Ieri, alle 17,25 ora locale, «Passage to Venice» di Raul Gardini ha tagliato per primo la linea d'arrivo della famosa regata del Fastnet. Il vento era tanto calato che il maxi rosso di Gardini, a bordo con un equipaggio cosmopolita capitanato da Grant Dalton, ex skipper dell'eterno secondo della scorsa Whitbread Fisher and Paykel, ha impiegato circa un'ora per riuscire a passare l'allineamento, niente però in confronto all'enorme distacco dato agli altri maxi in gara, soprattutto i grandi esperti di altomare «Merit» e «Rothmans», che erano attesi nel porto di Plymouth solo nella notte. La regata di 605 miglia vinta da Gardini, costituisce la prova conclusiva sia per i concorrenti delle classi A, 1, 2, 3, 4 e 5 della Cowes Week, in tutto 211, sia per le 23 formula uno dell'Admiral's Cup. Ed anche su questo fronte, superstizione permettendo, le notizie sono buone.

Dai rilevamenti e contatti radio di ieri emergeva infatti che «Brava» di Pasquale Landolfi, timonato da Francesco de Angelis, primo italiano vincitore del Fastnet che si aggiudicò nel 1983, era in prima posizione tra i One Tonner, mentre «Larouge Daikin» di Degennaro portato da Roberto Ferrarese e Lorenzo Bortolotti, sembrava primo nei Two Tonner e «Mandrake Krizia» di Carrero, affidato a Flavio Favini e John Kolius, barca che ha a bordo Viola Carrero, unica donna del team italiano, era terzo, posizioni che consolidavano il primo posto azzurro nella classifica a squadre.

La presente edizione del Fastnet, regata oceanica inventata nel 1925, è tra quelle in cui il vento ha fatto maggiormente disperare i concorrenti. Leggerissimo per i primi due giorni, sembrava essere rinforzato dopo che il primo dei 50 piedi dell'Admiral's, il francese «Corum Saphir», scafo italiano di Riccardo del Bono charterizzato dalla squadra francese, aveva girato la roccia del Fastnet alle 18,37 di lunedì. Ieri sera era il vento era però calato nuovamente, tanto che le proiezioni di tempi e punteggi che Andrea Filacchioni con il suo team della After di Roma continuavano ad aggiornare per gli organizzatori inglesi, davano la conclusione del Fastnet, e quindi dell'Admiral's, solo per oggi, a quattro giorni dalla partenza.